



Ottavia Covi, Ludovica Flora Pincelli, Anna Mezzogori, Carolina Rizzieri

Studenti classe III F (Anno Scolastico 2017/18) – Liceo Scientifico 'A. Roiti'

Chiara Barbujani

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

PALAZZO CONTUGHI-GULINELLI (1542)

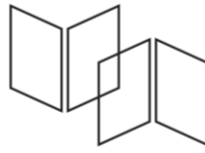
Il palazzo Contughi-Gulinelli, situato al numero 38 via Savonarola, fu ultimato nel 1542 ed è attribuito all'illustre pittore e architetto Girolamo da Carpi su committenza di Girolamo Mario Contughi, già Scannabecchi, professore di Lettere latine, greche ed ebraiche nella nostra Università e dedito anche agli studi di astronomia, musica e scienze. Nonostante le ridotte dimensioni dell'edificio, si tratta di un imponente e solenne palazzo connotato da teatralità e magnificenza, innanzitutto per il sontuoso portale marmoreo.

La fama della famiglia Contughi ebbe fine a causa di ingenti debiti, tanto che nell'anno 1654 il palazzo venne ceduto con un difficoltoso passaggio di proprietà a Rinaldo Buosi, ricco drappiere. Successivamente passò alla famiglia mantovana degli Agnelli, nel 1677, e un secolo dopo, nel 1761, in un momento di particolare fermento culturale, divenne sede dell'Accademia degli Argonauti.

Nel corso del tempo furono necessari interventi di restauro sul fronte strada pericolante, che coinvolsero anche il portale e la scalinata dell'edificio (già Gaetano Ruvoli, erede della famiglia Agnelli, ebbe diversi scontri su questo tema con la Commissione dell'Ornato). Questo intervento fu effettuato infine dal conte Giovanni Battista Saracco Riminaldi che, nella seconda metà dell'800, risistemò, oltre al portale e agli interni, anche il giardino con l'abbellimento di una preziosa vera da pozzo in stile gotico fiorito veneziano, montata su tre gradini, con fregi e stemmi della famiglia oggi locata a Palazzo di Ludovico il Moro.

All'inizio del XX secolo, nel 1902, il nipote e successore del conte Saracchi, Ermanno Giglioli, cedette il palazzo al sindaco di Ferrara Ettore Magni. Un ruolo importante tra i proprietari ebbe il Conte Olao Gulinelli, che morendo giovane lasciò la struttura in proprietà alla moglie Alma Anna Budini nel 1935. Quest'ultima, di origini piccolo borghesi, non era benvoluta dalla buona società di Ferrara, ciononostante, attraverso battaglie legali, riuscì a ottenere denaro dai parenti del defunto marito, che investì in questo palazzo, effettuando un restauro nel 1942, ampliandolo e arredandolo in modo ricco e sfarzoso. Decise successivamente, in tempo di guerra, di rendere disponibili i sotterranei della dimora come rifugi per i cittadini. Fortunatamente la guerra risparmiò l'edificio.

Infine, proprio per volere testamentario della proprietaria, venne fatta una donazione e si decise che



la struttura divenisse una biblioteca: nel 1974 l'Università degli Studi di Ferrara la acquisì.

Per quanto attiene all'aspetto architettonico e strutturale, guardando la facciata del palazzo (secondo lo storico Eugenio Righini: "una delle più belle specialmente per serietà ed importanza del Cinquecento ferrarese")¹ si può notare che è stato costruito su un edificio preesistente: le finestre centrali del lato di sinistra sono ravvicinate e l'imponente portone non è al centro della facciata, rendendola quindi asimmetrica. Sempre sulla facciata sono presenti due ordini di finestre con incorniciature in pietra sovrastate da timpani. I bancali delle finestre del pianterreno poggiano su mensole a voluta. Le finestre sono otto nel primo ordine e nove nel secondo, sovrastate da alcune targhe marmoree (ornati tabellari che adornano il fronte principale superiore) riportanti incisioni ebraiche, greche e latine; il fronte è sovrastato da un cornicione a mensole in cotto. Le iscrizioni greche recitano: "Non ospitare le rondini sotto il tuo tetto" e "Beato colui che impara a spese dell'altrui pazzia" ed altre, di tono ermetico, ammoniscono di possedere la pazienza del serpente e di essere sobri nel parlare.

La facciata è resa imponente dalla presenza del monumentale portale (simile a quello di Alessandro Balbi del Palazzo del Paradiso di via delle Scienze ed attribuito proprio a questi), che viene fatto risalire agli anni 1580-1590. Esso è rialzato su 5 gradini dal piano stradale ed è formato da un arco a tutto sesto affiancato da due semicolonne fasciate da nastri in pietra bugnata rustica e affiancate da pilastri consimili. "Al di sopra della trabeazione si apre un robusto poggolo balaustrato, la cui sagoma procede direttamente dalle linee sottostanti del portale".² L'effetto finale di grande impatto è dato anche dalla presenza di un grande scudo araldico marmoreo sovrastante la finestra centrale. Così Eugenio Righini ne prende le difese: "Anche oggi generalmente si trova che la massa è eccessiva in confronto al resto della facciata: a me non par tale... Certamente nessun altro antico portale ferrarese ha le movenze di questo, se si eccettua quello bellissimo e di aspetto molto più leggero di palazzo... Prosperi".³

Attualmente Palazzo Gulinelli è in attesa di essere restaurato - su progetto a cura di un raggruppamento di professionisti fra cui l'arch. M. Carmassi - per accogliere la nuova sede della la biblioteca di Lettere e Filosofia.

¹ E. Mari, "Lo storico monumentale palazzo Gulinelli (ex Contughi) risorge a nuova vita", *Civiltà*, 1975, II, n. 15, p. 21

² M. Torboli, "Il "magnifico palagio" Contughi-Gulinelli di Ferrara: per la storia di una dimora patrizia del Cinquecento", *Musei Ferraresi. Bollettino annuale*, 1999, n. 18, p. 77-90.

³ E. Righini, *Quello che resta di Ferrara antica*, Ferrara: Estense Libro, 1983, v. 3. (riproduzione facsimilare dell'ed. Ferrara: Bresciani, 1912).



BIBLIOGRAFIA

DANESI F. (1996/1997), *Ricognizione sul patrimonio mobile e monumentale di proprietà o in gestione dell'Università degli studi di Ferrara*. Tesi di laurea, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, sede di Ravenna.

MARI E. (1975), "Lo storico monumentale palazzo Gulinelli (ex Contughi) risorge a nuova vita", *Civiltà*, II, n. 15, p. 21-22.

RIGHINI E. (1983), *Quello che resta di Ferrara antica*, Ferrara: Estense Libro, 1983, v. 3. (riproduzione facsimilare dell'ed. Ferrara: Bresciani, 1912).

TORBOLI M. (1999), "Il "magnifico palagio" Contughi-Gulinelli di Ferrara: per la storia di una dimora patrizia del Cinquecento", *Musei Ferraresi. Bollettino annuale*, n. 18, p. 77-90.